

**Valeria Fedeli.** La ministra e l'allarme di 600 professori: "Non sanno l'italiano? Lo vedo ogni giorno. Però le elementari funzionano"

# "Il mio primo obiettivo è riformare le medie libere e giornali in classe per imparare a scrivere"



La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli

**LEAZIONI**  
180 milioni per le competenze di base e le Olimpiadi per i migliori

**INODI CRITICI**  
Bisogna far crescere tra gli 11 e i 14 anni la lettura e la capacità di sintesi

**IL LAVORO**  
Cacciari sbaglia: non è vero che la scuola oggi punta solo al lavoro

**CORRADO ZUNINO**

**ROMA. Ministra Valeria Fedeli, ha letto il documento dei seicento docenti universitari?**

«Sì».

**Dice: «Molti studenti alla fine del percorso scolastico scrivono male in italiano, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente».**

«Me ne accorgo tutti i giorni e ne avevo consapevolezza prima di diventare ministra. Non ci sono solo studenti così, intendiamoci. Ne ho accompagnato cento ad Auschwitz, di recente. Preparati, bel linguaggio».

**I seicento prof., che d'altro canto replicano i pareri già conosciuti dell'Ocse, aggiungono: «Non si vede una volontà politica adeguata alla gravità del problema».**

«Un po' di cose le stiamo organizzando, altre sono state fatte nel recente passato. Non siamo all'anno zero. Con 180 milioni del Programma nazionale rafforzeremo le competenze di base e combatteremo le disuguaglianze. Da sette stagioni il sistema delle Olimpiadi d'italiano porta nuovi studenti a impegnarsi per eccellere. Quest'anno si sono iscritti in cinquanta-settemila, erano meno di quindicimila nel 2014».

**Tullio De Mauro, suo predecessore, recentemente scomparso, avvistò per tempo i rischi linguistici della nostra gioventù.**

«Rilanceremo la figura di De Mauro, attiveremo uno studio vivo del suo pensiero didattico. Fu lui, in un incontro negli Anni Ottanta, a farmi capire la necessità del buon italiano e di una sua diffusione corretta e capillare tra i giovani. Ancora nel 2013, De Mauro ha messo in luce i nostri ritardi scolastici rispetto all'Europa. Con il mini-

stero dei Beni culturali, a questo fine, organizzeremo una promozione della lettura dei libri extrascolastici, con la Federazione della stampa porteremo i giornali nelle classi. La scuola, va detto, non può fare tutto, anche l'università deve farsi carico del problema della lingua scorretta».

**Veramente, già se ne fa carico: diverse facoltà trascorrono il primo anno accademico a organizzare corsi di recupero di lingua italiana per studenti sgrammaticati.**

«Incontrerò a breve i promo-

tori della raccolta delle seicento firme, ascolterò da loro quali sono i punti di crisi. Mi do quindici giorni di tempo, poi partirà il primo avviso pubblico per le competenze di base».

**Secondo lei, quali sono i punti di crisi?**

«La scuola media, un problema conosciuto. Le elementari, in Italia, funzionano. E alle medie che dobbiamo far crescere la lettura, la scrittura, la capacità di sintesi. I nostri docenti delle superiori e gli esperti dell'Invalsi ci aiuteranno a capire».

**Si potrà intervenire sulla**

**scuola media in tempi brevi?**

«Abbiamo due deleghe aperte in Parlamento, sistema di valutazione e reclutamento. Se saremo rapidi si possono fare miglioramenti per metà marzo».

**La scrittrice Paola Mastrocola dice che ortografia e sintassi iniziarono a sgretolarsi con il '68, quando si iniziò a chiedere più libertà alla didattica.**

«Nel 2017 non si possono dare ancora colpe al '68».

**Massimo Cacciari dice: se un ragazzo non sa scrivere, non saprà neppure divulgare le sue idee.**

«Non fa una piega. Cacciari sbaglia, però, quando sostiene che la scuola italiana oggi è solo tesa a professionalizzare. Non sono due aspetti contrapposti: il buon italiano e l'insegnamento tecnico-pratico. D'altro canto, siamo indietro anche nell'insegnamento tecnico-pratico».

**Ministra, come sono stati questi primi due mesi trascorsi in Viale Trastevere?**

«Difficili, faticosi. Ho guardato tutti i dossier aperti, li ho approfonditi con il dialogo, il più possibile li ho condivisi. Molte cose impostate dalla Buona scuola restano giuste, sto cercando di realizzarle con i necessari miglioramenti».

**Quali saranno, allora, i prossimi miglioramenti?**

«A maggio faremo una conferenza europea sull'adolescenza e, comunque, lavoriamo per avere tutti gli insegnanti necessari in classe a settembre».

**Volete riavvicinare un corpo docente che ha contestato la Buona scuola per due anni.**

«Quel mondo è molto segnato. Un passo dopo l'altro proviamo a ricucire e a tenere in equilibrio il diritto primario degli studenti con i diritti dei docenti».